
Frattura sanitaria. Torna la Giornata di raccolta del farmaco perché nessuno debba più scegliere se mangiare o curarsi

A causa della crisi economica innescata dall'emergenza Covid-19, molte persone hanno perso il lavoro, chiuso la propria attività o subito una riduzione del proprio reddito. Chi poi era già povero è stato spinto in una condizione di ulteriore marginalità, spesso costretto alla dura scelta tra l'acquisto del cibo e quello dei farmaci. Così si rivela ancora più importante la Giornata di raccolta del farmaco (Grf), promossa dal [Banco farmaceutico](http://www.bancofarmaceutico.org) onlus e giunta alla 21ma edizione, che quest'anno durerà una settimana, da oggi al 15 febbraio. Nelle oltre 5mila farmacie che aderiscono in tutta Italia - riconoscibili dalla locandina dell'iniziativa esposta, e il cui elenco è consultabile su www.bancofarmaceutico.org - sarà chiesto ai cittadini di donare uno o più medicinali da banco per i bisognosi. I farmaci raccolti (541.175 nel 2020, pari a 4.072.346 euro) saranno consegnati a oltre 1.800 realtà assistenziali che si prendono cura delle persone indigenti, offrendo loro, gratuitamente, cure e medicinali. https://www.youtube.com/watch?v=ipgsBZ5O-l8&feature=emb_title **"Per garantire la salute di tutti noi è fondamentale questo momento di solidarietà.** Andiamo in farmacia e compriamo un farmaco per chi ne ha più bisogno. Andate in farmacia, andateci appositamente per donare un farmaco per chi ne ha più bisogno", il video-appello del virologo **Fabrizio Pregliasco.**L'iniziativa, che si svolge sotto l'Alto patronato del presidente della Repubblica, con il patrocinio di Aifa e in collaborazione con diversi partner, tra i quali Cdo Opere sociali, è possibile grazie al sostegno di **oltre 17mila farmacisti**, titolari e non che, oltre ad ospitare la Giornata, sostengono la raccolta con erogazioni liberali. Anche quest'anno l'iniziativa sarà supportata da **più di 20mila volontari** che, se l'evoluzione della pandemia e le norme in vigore lo consentiranno, staranno fuori dalle farmacie per invitare i cittadini a donare un farmaco. Se le condizioni non lo consentiranno, forniranno un supporto attraverso attività di call center. **Nel 2020, informa il Banco farmaceutico, 434mila persone indigenti hanno avuto bisogno di medicinali, ma non hanno potuto acquistarli per ragioni economiche. 173mila di queste hanno rinunciato a curarsi** perché - impauriti dal Covid - non hanno chiesto aiuto agli enti assistenziali. Oppure, hanno chiesto aiuto ma, in molti casi, gli enti che fornivano loro sostegno, avevano subito l'impatto della pandemia: il 40,6% ha sospeso alcuni servizi; il 5,9% ha chiuso e non ha ancora riaperto. Gli indigenti, quindi, sono stati ulteriormente deprivati della necessaria protezione sociale. Secondo l'8° Rapporto sulla povertà sanitaria di Banco farmaceutico, chi è povero può spendere per le medicine circa un quarto rispetto al resto della popolazione: 6,38 euro al mese, contro 28,18 euro. "Nonostante le grandi difficoltà, e l'incertezza rispetto alla possibile ed eventuale presenza dei nostri volontari, abbiamo deciso che la Giornata andava fatta", spiega **Sergio Daniotti**, presidente della Fondazione Banco farmaceutico onlus. E non solo per aiutare i più poveri e sostenere le realtà assistenziali che si prendono cura di loro: "per non cedere allo sconforto e poter tornare a guardare al futuro con speranza,

il nostro Paese ha bisogno di un moto collettivo di umanità e di grandi esempi di carità".

Di qui il richiamo alle parole di **Papa Francesco**, nell'udienza con il Banco farmaceutico il 19 settembre: "Grazie di quello che fate. La Giornata di raccolta del farmaco è un esempio importante di come la generosità e la condivisione dei beni possono migliorare la nostra società". "Aderendo a questa campagna le farmacie, animate per vocazione da spirito di solidarietà, tendono concretamente una mano a coloro che, a causa di crescenti difficoltà economiche, sempre più spesso sono costretti a fare rinunce peggiorando il proprio stato di salute o quello dei familiari. In farmacia veniamo a contatto, tutti i giorni, con queste tristi realtà", afferma **Marco Cossolo**, presidente di Federfarma nazionale. "Quest'anno - spiega **Andrea Mandelli**, presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti in un video-appello a tutti i suoi colleghi -, avremo alcune

difficoltà in più. I volontari di Banco farmaceutico non potranno essere vicini a noi, all'interno della farmacia, per spiegare la bontà dell'iniziativa. Probabilmente, staranno fuori - tempo permettendo - per informare le persone che stanno per entrare. Quindi, sarete indispensabili - più del solito - per la tradizionale buona riuscita di questa manifestazione". "Con il cuore - prosegue Mandelli - , vi chiedo lo sforzo di raddoppiare le vostre energie - già tanto impegnate in questo anno così difficile - per portare un sollievo a chi ha bisogno. È un impegno in più che vi chiedo, che sta nel nostro Dna di farmacisti. Sono sicuro che ancora una volta sapremo aiutare, sicuri di fare il nostro dovere; in una maniera diversa, migliore, sempre al servizio dei cittadini".

https://www.youtube.com/watch?v=AvkBf9VatMI&feature=emb_logo

Giovanna Pasqualin Traversa